Anno XVIII — Mercoledì 7 Maggio 1884 — N. 109

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazz V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Nostre corrispondenze.

Roma, 6 maggio.

Io mi rallegro anche da lontano di quello che succede a Torino, dove tutto è vita, attività, movimento; ma non posso a meno di sentire il contrasto coll'ambiente di qui, dove si fa una politica fiacca e tediosa da una parte, pettegola, astiosa dall'altra. Mi rallegro perchè la Nazione, per virtù spontanea, si è davvero messa sulla via del progresso economico; mi dolgo e m'infastidisco anche un poco allorchè veggo diventate storiche per abitudine vecchia anche le passioni politiche e le trascuranze. La Nazione, dico io, ha spontaneamente preso l'abbrivo per la vita novella, per ritrarre le migliori conseguenze della sua libertà ed unità, ma le sue guide politiche fanno poi desse tutta la parte loro nell'affrettare l'ordinamento amministrativo di questo gran corpo che è l'Italia, al quale non bastano le stesse leggi, ma occorre una perfetta corrispondenza ed armonia di tutte le sue parti, per procedere di passo celere e sicuro nella nuova via?

Ecco quello di che io dubito, e mi sento anche costretto a dirlo.

Ma lasciamo lì le melanconie. A Montecitorio s'è cominciato col non essere in numero; ma poi il numero legale, se non grande, ci fu. Nella composizione degli uffici i ministeriali ebbero una grande prevalenza sulla Opposizione. Le tendenze obstruzioniste di questa si manifestarono tosto anche col fare un delitto al De Pretis di trovarsi al Senato per rispondervi ad alcune interpellanze, la cui discussione si dovette poscia interrompere. Intanto alla Camera si discuteva sui deputati avvocati dello Stato, o contro lo Stato. Al pentarca Nicotera sfuggì detta qualche parola allusiva ad un consulto del pentarca Crispi.

Il De Pretis risultò vincitore del Fazio, del Bonacci ed anche del Crispi circa alla legge comunale di cui si voleva stralciare una parte per votarla subito. Il Crispi ebbe la mortificazione di vedere respinta da 160 voti la sua pregiudiziale, che non ne ebbe che 75. Sei si astennero. De Pretis col Genala, acconsentì al Baccarini, che le convenzioni per l'esercizio delle ferrovie non vengano in discussione che otto giorni dopo distribuita la stampa e che la Commissione riferente sia di diciotto invece che di nove. In quanto alle interpellanze le rimise alla discussione del bilancio dell'Interno. Il Coppino, che si trovò dinanzi quell'imbroglio della Università di Napoli, che da lui fu fatta riaprire dopo essere stata chiusa dal rettore Capuano, se la cavò con prudenza come non avrebbe certo saputo fare il Baccelli. Egli mostra di essere un ministro serio. Gli oppositori tendono adesso a far loro i lamenti del Baccelli: ma non ne guadagnano di certo.

In complesso la Camera si è ravviata alquanto, e se i deputati vorranno tutti esservi presenti per lavorare sul serio, e se il De Pretis vorrà essere franco e risolutivo, potrà uscirne fuori. Ma, se non c'è vigore in chi guida, anche la maggioranza troverà difficile a consolidarsi.

Io non so capire p. e. perchè il De Pretis tardi ancora a nominare gli altri segretarii generali. Se anche la sua proposta per il riordinamento dei Ministeri e per accrescere le funzioni dei segretarii dovesse ritardarsi, od arenarsi, chi impedisce di nominarli e di concedere ad essi quella azione parlamentare cui non ebbero finora, ma cui nulla vieta ad essi di assumere, se i ministri rispettivi lo permettono?

Anzi questa prova potrebbe convalidare l'opportunità della legge. Allorchè ministro e segretario si sentono consolidali l'uno dell'altro e lo mostrano anche al Parlamento, nessuno ci ha a che ridire.

Non si può a meno di essere adesso preoccupati per questa Conferenza, che è chiesta dall'Inghilterra, e nella quale l'Italia, che non si sa quanto sia sorretta dai suoi alleati, che più per sè che per essa lo sono, trovasi poi fra pretese diverse dell'Inghilterra e della Francia, a cui non sa bene quanto possa concedere per avere la parte sua. A dir vero io non ispero molto dalla abilità del Mancini in una posizione alquanto difficile. Avremo noi sempre da risvegliarci troppo tardi? Dio non voglia, ma lo temo; ed ho anche ragione di temerlo.

Cose di Venezia.

Venezia, maggio.

Come la gara ippica a Torino per l'incidente toccato al tenente Premoli, così qui l'inaugurazione del tiro a segno venne contristata dall'incidente toccato al signor Ellero armajuolo, al quale si esplose un suo Wetterli. Giova però subito aggiungere che la ferita al viso non presenta alcun carattere di gravità.

L'Italia a Torino. — Fa bene il *Secolo* a denominare così i suoi resoconti dell'Esposizione. L'Italia da Torino, a Torino! — Si propiniamo a quella balda generazione che dopo aver prodigato il sangue nelle campagne dell'Indipendenza, stringeva la mano agli esuli, agli emigrati volgendo le spalle ai retrogradi compaesani.

Se di questi tristi ne abbiamo qualche rancido avanzo chi se ne cura?

Chi cura una arrugginita marca di ottone tra mucchi e mucchi di monete d'oro?

Cavour, Garibaldi, Mazzini sorsero fra i giganti da quel piccolo paese appiè delle Alpi. — Dal Passaro alle Alpi Retiche, dalle Giulie alle Cozie si ripercuote l'eco che tutta Europa sente:

Viva Italia da Torino a Torino!

Venezia ha ormai trapunta di nuovi fiori di ramoscelli verdi la sua fluttuante veste azzurra. Venezia non è più la città voluttuaria come la volevano i nostri padroni d'un giorno. Se ancora oggi in piazza volano i piccioni a cogliere il grano dalle mani della gentile fanciulla straniera, se estasiati gli ospiti nostri si cullano ancora nella morbida gondola, se pochi accattoni rammentano una generazione viziata di proletarii; i vaporetti che solcano il Canale grande, i vapori, i velieri di lungo corso dell'Indie, dell'Australia lungo le zattere riconfortano nel pensiero che Venezia non è nome vano alle operose remote regioni. Le frotte d'operai che sul far di sera traghettano dai cantieri, dagli arsenali, dalle officine vi dicono d'un popolo ritemprato a nuovi propositi, rialzato alla dignità di se stesso.

Di tratto in tratto si strabilia a veder lento lento avanzar su peate lungo il Canal Grande un carrozzone di ferrovia.

Lo manda l'officina di S. Elena all'interno, all'estero; S. Elena l'isolotto deserto dai romantici boschetti di pochi anni addietro.

È un avvenire non solo di delizie ma d'operosità l'ha d'avere il Lido ingombro un giorno di Dune, paesaggio olandese.... ma per oggi punto.

E Gallina al Goldoni? E Maggi al Rossini? e la serafica Cognetti infiorata, laureata, estasiante, estasiata al Marcello? — E la Società Alfieri che recita pel povero Papadopoli?

E il povero Varè che dorme a San Michele? Dei suoi funeri, del Monumento da erigersi non v'ho parlato! distratto dalle mie fantasie!

Oh! il secentista! — perdonate!

Giovannin.

Cosa era l'Italia prima della rivoluzione del 48.

V.

Le anime che pensavano a poter redimer la patria, quegli infami servi del tiranno assetati di sangue e di vendette anelavano a voler vedere strozzati gli intemerati cittadini che declamavano contro il feroce sterminatore della Polonia. Io credo che umano pensiero non possa degradarsi a tal punto, e che la verità possa essere a tal segno sbandita fra uomini. Se questi documenti non esistessero, non si potrebbe immaginare oggidì, sebbene veggiamo altri esempi di stampa venduta che veramente disonora il nostro secolo! Gli Apostoli di libertà, come il Canosa, il Samminiatelli, il Leopardi, non potendoli togliere e convertire ai retti principii del duchino Francesco IV; facciamo almeno che essi e i loro seguaci sieno posti in carcere duro pel mantenimento dell'ordine, e noi *clementi* come siamo, non volendo servirsi dell'opera del carnefice, salviamo la Società da questi esaltati, rendendo la loro vita doppiamente rabbiosa, e più crudele della morte; così pensava quel generoso!

A porre sott'occhio del lettore tutte le dottrine infernali usate dal governo del duchino nel suo piccolo stato, io credo che fra selvaggi sia stata usata meno crudeltà e ferocia da quei terribili sultani del tempo passato. Il terrore, fu sua legge unica, rimedio disperato, dovendo porre il carnefice quale alto e solo rappresentante della sua autorità compromessa, dai molti figli esuli e ribelli alla sua paterna magistratura. E le gazzette centrali gridando di continuo: « oh! sia presto, presto colma la misura della divina vendetta che cesserà tosto l'esistenza di questi iniqui! E tra noi molti e molti desiderano che il fuoco coperto sotto cenere ingannatrice metta finalmente le sue faville purchè si possano spegnere l'ultima volta nel sangue di quegli impertinenti che ricevettero col bacio di Satanasso il pegno dell'infernale loro missione. » Così si scriveva nei giornali e nei libri d'allora, e queste parole in piana lingua recate dovevano significare certamente questo concetto: « Noi go-
« verno di Principi, noi desideriamo
« che sieno commessi delitti politici,
« perchè l'ira nostra di delitti abbiso-
« gna, onde assicurare a noi ed ai figli
« nostri quella pace e quell'ordine le-
« gittimo che Dio ci ha dato, e che
« dobbiamo conservare per il bene dei
« fortunati nostri sudditi! » Giovava allora, che dalla bocca di tali uomini, uscissero cotali verità, per creare amici di libertà, ed uomini di azione.

Veniamo al Piemonte sul quale pesò più terribile che sopra altro paese d'Italia la sventura, a cagione dell'Austria, male essendo nel trovarsi con essa in guerra, e peggio nell'averla alleata. Siccome il gabinetto di Vienna invocava sempre per sè e per altri con una pertinacia incredibile, l'osservanza non solo dei scomparti territoriali sanciti al congresso di Vienna, volle che fossero mantenute le clausole secrete di poter intervenire in qualsiasi movimento nazionale possibile, onde prevenire le rivoluzioni, e col braccio di ferro de' generali consolidare quell'autorità che poteva essere minacciata dai ricordi gloriosi del primo regno d'Italia. Disciolto col raggiro quel nerbo d'esercito che non poteva che a gran stento essere domato coll'armi, l'imperatore Francesco assicurato che ebbe il suo dominio, occupando Milano, col pretesto di far rimpatriare tutti quei militi che non appartenevano alle provincie ritornate sotto il suo dominio; egli ordinò che dovessero ritornare ai loro paesi i Romani, i Toscani, i Modenesi, i Piemontesi, i Liguri, i Corsi ed altri che formavano parte dell'esercito italiano.

Incorporati la maggior parte di questi prodi omai, senza famiglia, senza congiunti, e senza mezzi di fortuna, l'Austria inviò i nostri nella Gallizia, nella Transilvania ed in altre provincie barbare del suo impero, onde avere croati e tedeschi pronti ad invadere qualsiasi territorio che osasse alzare la testa per ribellarsi all'usurpatore tiranno che dominava per mezzo de' suoi principi dipendenti.

Vittorio Emanuele I fece ritorno nel regno di Piemonte fra le ovazioni le più entusiastiche. Il 20 maggio 1814 rivide Torino fra un onda di fiori, ed un popolo eccitato dalla vecchia nobiltà che trionfava, dopo aver nascosto il suo odio alla dominazione francese, e gracchiato sulle guerre e sulle concussioni, imprecava il re ed i suoi come al solito, al regime caduto. Il palazzo reale echeggiava d'ingiurie contro i tempi della ribellione, dove la nobiltà era stata avvilita, la religione calpestata, soliti ritornelli ai caduti, e conveniva quindi *spazzare al più presto tanta sozzura d'innovazioni pestilenziali.* Proclamato il sistema governativo dei suoi predecessori, venne soppresso il codice napoleonico, abrogate le leggi ed i decreti promulgati durante l'usurpazione, fatte le epurazioni nell'esercito e nella magistratura, congedati eccellenti impiegati e rimettendo al loro posto, come ben si sa, i vecchi funzionari.

I nobili ed i conventi rivendicarono privilegi, diritti, decime, cariche ecc.; la polizia rispondeva rigorosamente a quella reazione che l'onnipotenza dell'Austria avea imposta. La Corte era giunta a tal segno, da far dire ad un politico reazionario, che il Piemonte dev'essere: « un re che comanda, una nobiltà che lo circonda, ed un popolo che l'obbedisce. » Se non che la minoranza elevata della nobiltà piemontese, il Conte Prospero Balbo, il Conte di Saluzzo ed altri deploravano gli errori nei quali s'ingolfava la Corte; essi avrebbero voluto che i ministri del re aggruppassero intorno al trono le forze vive del paese, e con una politica fiera e indipendente in cospetto dell'Austria, potessero attrarsi il favore del partito italiano che si stava formando. Ma il momento non era giunto nel quale la Corte potesse cedere a tali considerazioni. Le piaghe della legittimità avute dalla rivoluzione sanguinavano ancora. L'Austria mise nella sua dipendenza il Piemonte, distrusse le fortificazioni di Alessandria costruite da Napoleone al prezzo di 25 milioni, reclamò per sè l'alto Novarese, spaventò il gabinetto di Torino, proponendo una lega dei principi sotto la direzione dell'imperatore; e questa sua politica ostile alla nostra nazionalità, portò le conseguenze che l'infelice Carlo Alberto dovette retrocedere da que' sani propositi ideati, pei quali venne ingiustamente dichiarato traditore. Vennero le violenze reazionarie dopo la non effettuata rivoluzione, e per sempre più dividerci, la malafede absburghese manifestata e nelle guerre napoleoniche, e nelle ristaurazioni del potere assoluto nel 31; il principe di Metternich e il suo imperatore non conoscendo nè i tempi, nè gli uomini, e non avendo nulla imparato nè nulla dimenticando; esercitarono un potere così illimitato su tutta l'Italia, da renderla minacciosa sempre più, occupata per necessità a risvegliare quel patriottismo che la Grecia e la Polonia seppero mostrare, nelle due gloriose rivoluzioni contro il regime tirannico del turco e del moscovita. I nostri buoni patrioti vedendosi sfruttare ogni mezzo, datisi con alacrità ai lavori del pensiero, il liberalismo rinacque fra noi nel 1820, e la brillante generazione di filosofi e pubblicisti, che si fecero vivi, questi uomini saggi e profondi, raminghi ed esuli in Svizzera, in Inghilterra, in Francia, riabilitarono la nazione impaurita dai patiboli, che l'Austria e gli altri Stati minori d'Italia innalzarono contro i Carbonari e le società segrete. La miserabile condizione nella quale fu messa l'Italia bastava da sè sola a risvegliare il patriottismo ed a creare le grandi virtù.

(Continua.)

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 6.

Rossi Alessandro domanda del progetto sul lavoro dei fanciulli.

Il presidente avverte l'assenza di Grimaldi trattenuto per rispondere alla interpellanza.

Pantaleoni deplora che non si possa continuare; propone sciolgasi la seduta.

Approvasi il processo verbale, colla riserva di interpellare il ministro circa la discussione sul lavoro dei fanciulli.

Domani seduta.

Camera dei Deputati

Riprendesi il bilancio della spesa finanze, e si approvano i cap. 69, 70, 81 — cominciasi a discutere il 72.

Baccarini svolge l'interpellaaza sul ritiro della sua legge sull'esercizio ferroviario. Fa questione di coscienza. Il suo progetto servì di tendina, dietro la quale stipulavansi le convenzioni. Giudica scorretta la condotta del governo. Mancò di convenienza verso il parlamento. Il 19 maggio l'oratore vide nel connubio con Minghetti, alzarsi il velo trasparente per salvare le istituzioni. Oggi vede alzarsi il velo denso per salvare le convenzioni. Chiede esplicite dichiarazioni.

Depretis risponde che l'interpellante esagera alcuni fatti semplicissimi e censura il governo perchè abbandonò il progetto di massima, presentando invece convenzioni già stipulate. Col presentare il primo progetto crede aver proposto la cosa più conveniente allora. Ma in seguito agli studi dell'inchiesta, è urgente sciogliere il problema ferroviario con un sistema che permetta di affrettare le nuove costruzioni. A circostanze mutate, fu scolto con contratti speciali con potenti e solide società.

Minghetti non conosce le convenzioni e respinge di aver egli giammai falsato il suo pensiero.

Baccarini spiega il senso delle sue parole che non contengono offesa a Minghetti nè ad altri. Replica a Depretis, ripetendo le convenzioni essere dannose finanziariamente ed economicamente. Presenta la seguente mozione: — La Camera, invitando il governo a conformarsi per l'esercizio e la costruzione delle ferrovie alle sue antiche dichiarazioni e manifestazioni, passa all'ordine del giorno.

Genala dà spiegazioni per dimostrare la convenienza pratica delle convenzioni.

Grimaldi dichiara che la commissione sul progetto Baccarini si occupò esclusivamente di ciò che formava argomento di quello.

Dopo altre repliche di Baccarini, approvasi la proposta di Depretis di fissare lo svolgimento della mozione per quando verrà in discussione la legge delle ferrovie.

Riprendesi il bilancio, continuando la discussione del cap. 72.

Levasi la seduta alle 6.45.

NOTIZIE ITALIANE

Il Re ai poveri di Torino. Il conte Visone, ministro della Real Casa, ha diretta la seguente lettera al Sindaco di Torino:

« Sua Maestà il Re, prima di lasciare questa sua cara città natale, che confermò anche nella presente faustissima circostanza il suo alto patriottismo e la secolare sua devozione alla Dinastia, ha desiderato testimoniare con un atto di beneficenza i sentimenti del suo grato animo, ai quali si associano S. M. la Regina e il Principe Reale, per le festose e cordiali accoglienze ricevute da questa affezionata popolazione, e per la parte da essa presa ad una recente gioia della Reale Famiglia.

« L'Augusto Sovrano mi ha quindi ordinato di prelevare dalla sua cassetta particolare la somma di lire 20,000, perchè sia messa a disposizione di V. S. Onorevolissima, onde venga elargita a beneficio delle classi più bisognose, oggetto di costante sollecitudine pel cuore del Re.

« In obbedienza alle intenzioni di S. M. ho quindi provveduto perchè dalla

Tesoreria di questa Real Casa sia fatta tenere alla S. V. la somma concessa dalla M. S. allo scopo suindicato, ed ho pure disposto onde Le sieno contemporaneamente rimesse le petizioni per sussidio presentate agli Augusti Sovrani, perchè possano essere tenute presenti nella distribuzione dei soccorsi.

«Con questa circostanza sono lieto di ripetere alla S. V. Onorevolissima le espressioni della mia distintissima osservanza. Il ministro *Visone*

Spese e spese. Il progetto di maggiori spese per la marina dimanda trenta milioni così ripartiti: metà pel 1884, dieci pel 1885, e cinque pel 1886.

— Il progetto di Ferracciù per lo aumento dell'onorario ai pretori e agli aggiunti giudiziari stabilisce i seguenti stipendi:

Aggiunti giudiziari L. 1800 all'anno
Pretori di prima categoria L. 2500.—
Pretori di seconda categoria L. 2200.

NOTIZIE ESTERE

In Egitto. Venne pubblicata a Londra una nuova serie di dispacci sull'Egitto. Gordon telegrafò il 16 aprile, che resterà a Kartum, finchè sia possibile; quindi si ritirerà verso l'equatore, lasciando all'Inghilterra l'onta incancellabile di avere abbandonato le guarnigioni del Sudan, colla certezza che l'Inghilterra sarà infine costretta a schiacciare il Mahdi, se vuol la pace in Egitto.

I beduini condotti da 3 ufficiali inglesi, come fu annunziato, formeranno un cordone da Assuan a Dongola con un quartiere generale nella oasi di Carga, donde partiranno frequenti pattuglie. Il telegrafo di Berber continua interrotto. Dongola è tranquilla. Il governo egiziano domanda di intervenire alla conferenza anche con voto consultivo. L'Inghilterra non ha ancora risposto; se la domanda è accettata, Nubar vi assisterà. Suakim è tutto tranquillo, il numero delle tribù amiche aumenta giornalmente.

Chi ne capisce?

CRONACA
Urbana e Provinciale

Monumento a Garibaldi. Denaro ed oggetti offerti dai cittadini per la Lotteria:

N. N. di Udine l. 50, De Fanti G. B. l. 2, Sartogo Pietro l. 5, famiglia co. Monaco l. 10, Pasini-Vianello dott. Augusto l. 20, Misani cav. Massimo l. 5, Mestroni Ettore l. 10, Pinelli prof. Luigi l. 5, Manzini Giuseppe l. 5, Cremese-Cimador Rosa l. 2, Trezza comm. Cesare di Verona l. 100, Muratti Giusto l. 50, Anna Muratti-Moretti l. 30, Berghinz Francesco l. 10, D'Este Luigi l. 2, N. N. l. 2, F. V. l. 4, Biaggi ing. Carlo l. 2, Paulini Giacomo l. 1, Occhialini Angelo l. 1, Manara Antonio l. 1, Luigi Barcella l. 2, Cappellani l. 5, Gabaglio G. B. l. 1, Perosa Luigi l. 5, Nimis Anna c. 50, Francesconi Edoardo l. 2, Gregorutti Giuseppe l. 1, Cucchini Michele l. 2, Rossini Nicolò l. 2, Tonini Giuseppe c. 50, Giuliani Ferdinando l. 2.

Totale l. 340.

Minini Francesco, duomo di Milano — Tonutti cav. Ciriaco, medaglia con ritratto di Garibaldi e astuccio — Fiscal Francesco, 4 bottiglie Valpolicella — Camovitto Daniele, 12 fazzoletti lino — Tettoni Emma, un porta gioie di cristallo — Jacuzzi Alessio, cassa sapone di kil. 50 — Famiglia Minini, cofanetto per gioielli in zucchero.

—

Alcuni cittadini risposero alle Sottocommissioni che avrebbero portato le loro offerte in denaro dal signor Gambierasi, cassiere del Comitato. Farebbero invece molto bene consegnandole alle Sottocommissioni: risparmierebbero così, a chi registra e controlla, una quantità di fatica, perchè altrimenti non basterà più a questo scopo spogliare i libri delle Sottocommissioni, se ad essi sarà da aggiungersi anche la nota delle oblazioni raccolte presso il signor Gambierasi.

Il signor Gambierasi è cassiere; cioè a lui si versano i denari raccolti dalle Sottocommissioni.

Nozze felici. Oggi la gentil figliuola del nostro deputato on. Seismit-Doda si sposa al giovane del suo cuore, un valente pittore di Roma. Sono padrini l'on. Tecchio e il comm. Neumann direttore generale della Riunione Adriatica.

Auguriamo agli esimii sposi prole degna del padre loro che fu e sarà onore della storia italiana.

Terribile ciclone. Scrivono da Spilimbergo in data di ieri al *Cittadino*:

Poco mancò che Spilimbergo fosse oggi un mucchio di rovine e fosse rinnovato il disastro di Palazzolo. — Ieri a sera alle ore 6 e tre quarti circa, un terribile ciclone formatosi a poca distanza di qui verso il torrente Cora passò al Nord di Spilimbergo a soli 500 metri circa. Incuteva tale uno spavento che fu un fuggi fuggi generale. Durò pochi minuti, poi si diresse verso S. Daniele. La curiosità ci spinse a verificare i danni. E quali danni! Sradicò alberi, schiantò rami, atterrò piante d'ogni genere non solo, ma investì due case e atterrati i muri di cinta sollevò i tetti di tutte e due e portò via alla distanza di oltre 200 metri tegole, tavole e mattoni. Fu un vero sconquasso Non esagero punto il danno calcolandolo ad oltre 4000 lire. Al momento che scrivo ignoro altre disgrazie; se vi saranno vi terrò informati.

Un anulare fratturato. Maria Fasano moglie di un certo Colaetti da Paderno che è facchino presso la Tipografia della *Patria del Friuli*, porta ogni giorno il desinare al marito; ma ieri, mentre lo poneva, come di consueto, su una banchina della macchina, la macchina in movimento le afferrò la mano sinistra e le fratturò l'anulare, producendole altre lacerazioni cosichè la Maria ne avrà per un venti dì.

Può darsi? Telegrafano all'*Italia* da Udine: «In Osoppo una fanciulla di 10 anni fu violata da un giovinastro ammalato.

L'infame trovasi a Bukarest ove lavora da muratore; verrà introdotto qui.»

Società di tiro a segno nazionale. La Presidenza della Società tenne ieri una lunga seduta, e per quanto sappiamo avrebbe preso le seguenti deliberazioni:

Approvato definitivamente lo Statuto e deliberata la sua trasmissione alla Direzione provinciale per la sua approvazione.

Deliberato in via di massima sul progetto per l'erezione del bersaglio e sulla sua ubicazione.

Deliberato in pendenza delle pratiche per l'approvazione dello Statuto di chiedere alla Direzione provinciale l'autorizzazione a tenere in via eccezionale uno speciale corso teorico-pratico *per i soli soci chiamati alle armi nel corrente anno*, perchè possano fruire dei vantaggi accordati dal Ministero della guerra colla sua circolare 2 gennaio 1884.

«Elo 'n destin» che la *Patria del Friuli* abbia da assorbire qualunque voce plateale pubblicando come fatto compiuto tre contravvenzioni annunziate nel suo periodico di ieri a carico del sottoscritto, mentre tali contravvenzioni pendono in giudizio?

Mi congratulo io pure col sig. Scolari del modo con cui adempie al suo ufficio, ma nel caso mio non credo di ammettere che lo faccia del tutto per puro zelo.

Ilario Piccottini.

A San Vito del Tagliamento domenica prossima alle ore 5 pom. si terrà dal dott. Leone Wollemborg la conferenza *sulle casse cooperative di prestiti e depositi a benefizio degli agricoltori.*

Il dott. Wollemborg è l'istitutore di quella di Loreggia e tenne da ultimo a Camposampiero un bellissimo discorso esplicativo sullo scopo ed il carattere di questa istituzione.

Nel Friuli, dove vi sono molti grossi Comuni rurali, nei quali possidenti ed affittaiuoli si conoscono tutti fra loro, dovrebbe forse essere facile l'introdurre e far fiorire una simile istituzione, che avrebbe più che mai ragione di esistere adesso che si va operando ed urge di operare una trasformazione agraria, per la quale occorre di trovare i mezzi.

Non dubitiamo che molti vogliano assistere alla conferenza del dott. Wollemborg.

Esami scolastici. Gli esami scolastici negli istituti tecnici e nautici cominceranno il 2 luglio per la sessione estiva e il 1 ottobre per la sessione autunnale.

Gli operai all'Esposizione. Sono cominciate le visite delle Società operaie all'Esposizione. Ha inaugurata la serie la comitiva operaia di San Secondo (Pinerolo). Le terrà dietro quella di Pancalieri. E quindi, l'uno dopo l'altro sfileranno a Torino tutti i sodalizi d'Italia.

Scuole. Per aver proposto che le Scuole comunali diventassero corrispondenti alle nuove e sempre più stringenti esigenze del pubblico, almeno, per ora, con una modificazione dell'orario, siamo riusciti a farci tanto quanto vilipendere come gente che cospirasse alla rovina di una istituzione che si decanta perfetta, e come se avessimo insidiato al decoro ed alla tranquillità dei maestri elementari.

Non crediamo nè bello, nè opportuno, per rispondere dei pleonasmi, portare la questione, che è seriissima, sul terreno di una diatriba, anzi di una baruffa; siccome poi abbiamo letto negli ultimi numeri di altri giornali promesse di confutazioni, a modo, delle nostre proposte, aspetteremo quelle confutazioni, ne faremo uno spassionato studio e poi, se sarà il caso, diremo la nostra povera sì, ma franca e libera parola anche noi. Se poi le promesse rimarranno promesse, cercheremo soli di andar avanti e intanto continueremo a preparare i materiali di quello che avremo a dire.

Deve importare ad ogni onestuomo che la discussione proceda chiara e cortese sino alla fine, cioè sino alla scoperta del vero e perciò che non si gonfino equivoci per ottenere miserabili effettoni da teatro diurno.

Comprendiamo molto bene che dal nome delle persone pigliano sovente le cose la misura del loro valore; ma è una teoria da sofisma, perchè non sappiamo vedere in qual modo facendo nulla si diventi degni poi di far tutto.

A buon conto, il tempo non manca per ora.

E i nostri egregi maestri perchè non dicono anch'eglino il loro riverito parere?

Non siamo più in un convento e crediamo che la stampa compia il proprio dovere di libertà discutendo e facendo discutere su quelle cose che sono colla libertà in una relazione diretta. F.

Sulla necessità della coltivazione delle barbabietole in Italia. — Roma, Tipografia Centenari, Via delle Cappelle, 35.

Noi, se anche troviamo di quelli che hanno paura di tutte le novità e temono che si sottragga in Friuli dello spazio alla coltivazione esaurente delle granaglie, dopo avere detto tutte le ragioni per le quali, anche se non si trattasse d'un'industria per sè rimuneratrice, quella dello zucchero, ma solo di coltivare una pianta da foraggio di più, cioè le barbabietole, ci gioveremo ancora delle idee e dei fatti riferiti da altri in proposito.

L'opuscolo qui sopra citato è dovuto ai signori Fortunato Pifferi e prof. Enrico Vannuccini, che già si occuparono e si occupano tuttavia dell'industria dello zucchero di barbabietola.

Essi riassumono largamente le cifre, desumendole dalle esperienze altrui e de' nostri, che possono indurre la convinzione dell'utilità di estendere questa industria, la quale non sarebbe molto rimunerativa soltanto per quelli che la esercitassero direttamente, ma anche per l'industria agraria, che ne fornisce la materia prima. E ciò non soltanto per il prezzo a cui il coltivatore può vendere le barbabietole alla fabbrica dello zucchero, ma anche per l'utile di inframmettere nella rotazione agraria alle granaglie una pianta di natura diversa, una radice, coltivando la quale si prepara meglio il terreno anche alle granaglie, oltre al lasciare un buon nutrimento al bestiame.

Gli autori citano col Luzzatti il fatto di quel Comune di Francia, che mostrava i suoi progressi economici colle seguenti cifre, cui troviamo del resto suppergiù confermate anche in trattati di agricoltura che ne parlano.

Ecco quale sarebbe la differenza di *prima* e *dopo* dell'*introduzione delle barbabietole* in quel Comune.

Prima: Bovini 700; granaglie ettolitri 313,000.

Dopo: Bovini 11,500; granaglie ettolitri 421,000.

Il raccolto delle granaglie adunque non si è punto diminuito, anzi si è accresciuto di 108,000 ettolitri, appunto perchè colla copia dei concimi ottenuti si potè fare una coltivazione più intensiva.

La quantità maggiore dei bovini è poi enorme, essendo essi al di là di 16 volte tanti di prima. Il prodotto in carne ed in latticinii deve essere adunque molto importante.

La fabbrica di zucchero poi occupa altresì un buon numero di operai; ed anche questo è un vantaggio da porsi a calcolo per il circondario dove si fonda.

Siccome poi la coltivazione delle barbabietole, massimamente per lo zucchero, domanda anche l'uso di concimi chimici, così nel paese dove c'è una o più di queste fabbriche di zucchero ci potrà essere anche la fabbrica di questi concimi, locchè pure torna a vantaggio dell'agricoltura di quel paese.

Se nel nostro Friuli, dove il terreno è addatto anche alla coltivazione della barbabietola da zucchero, si coltiverà un anno il granoturco con una buona concimazione di stallatico, il secondo si potrà coltivare la barbabietola col concime chimico, il terzo si potrà avere il frumento, nel quale può anche seminarsi il trifoglio, e quindi dopo un anno a trifoglio tornare al sorgoturco.

Ma questa rotazione sarebbe da sperimentarsi e da variarsi secondo i luoghi.

I due autori dell'opuscolo traggono le loro deduzioni sull'utilità di questa coltivazione dai risultati finora ottenuti in varii paesi, che si citano.

Non potendo qui riferire tutto, rimandiamo, specialmente per la parte industriale, i lettori all'opuscolo. Però citeremo alcuni fatti.

Notiamo p. e. che dalle esperienze fatte in più luoghi si calcola sopra una media produzione di radici di 400 quintali all'ettaro; le quali pagandosi al produttore a lire 2.50 al quintale darebbero un reddito lordo di lire 1000 all'ettare.

Essi calcolano, che l'importazione dello zucchero costi all'incirca una sessantina di milioni all'anno, e che si possano stabilire in Italia 60 fabbriche di zucchero di barbabietola di una media grandezza. Ad esse poi potrebbero anche andare unite delle distillerie di alcool.

Ripetiamo qui quello che abbiamo detto altre volte. La coltivazione delle *barbabietole* quest'anno e forse per uno o due altri sarebbe soltanto *sperimentale*, per vedere in quali zone potrebbe riuscire, e per servire d'indizio a quelli che pensassero ad associarsi per la fabbricazione dello zucchero.

Intanto si avrebbe la barbabietola per foraggio, e forse per tentare la produzione di qualche distilleria di alcool ed in fine anche la fabbricazione di zucchero.

Procuriamo di non essere gli ultimi, e forse avremo di che lodarci di avere sperimentato. V.

Avviso. Il sottoscritto rende pubblicamente noto: Tener egli in Fauglis presso Palma Nova un Lavoratorio di Zuchero d'orzo ecc.

Ciò a norma dei signori negozianti e consumatori in quel genere.

Avverte pure essere egli quel medesimo che vende nocelle e crocanti nei locali di ristoro in Udine.

Udine, 6 maggio 1884.

Giovanni Rovedo.

Oltre il confine.

Conferenza di Gorizia. Il banchetto offerto dal podestà e dal Consiglio comunale ai delegati austro-italiani della Conferenza per la pesca è fissato per oggi.

Sarà di circa 50 coperti, poichè oltre ai delegati ed i consiglieri comunali interverranno le autorità civili, militari, politiche, ecclesiastiche, presidenti e vice-presidenti di corporazioni, rappresentanti di *certe* società, esclusi *non si sa perchè*, i rappresentanti le associazioni *cittadine*.

Il banchetto doveva restare circoscritto a certi limiti, senza inviti ad autorità e corporazioni, doveva essere un banchetto offerto, *con denari del Comune*, agli ospiti e non ad altri.

L'eccezione fatta dei rappresentanti le associazioni *cittadine* è poi ingiustificabile dal momento che s'invitò *certuni* come rappresentanti di società.... *provinciali*.

Per i brindisi, dopo l'*accordo preso* di farne uno di podestà e l'altro il presidente della commissione, si portò ora un'altra innovazione e si è quella dello scambio dei *toasts*, che non è più escluso, avendo uno dei delegatidi di parte italiana già preannunciato quello che deve fare.

— La Camera di commercio di Zara ha nominato il professore Adolfo Stossich di Trieste a suo delegato presso la Conferenza internazionale di Gorizia.

Il professore Stossich si è recato oggi a Gorizia.

A Trieste. *Esposizione di rose.* Fra pochi giorni il floricoltore sig. Maron aprirà l'annuale Esposizione di rose, nel suo stabilimento, a totale beneficio degli Amici dell'infanzia (per l'asilo lattanti), dell'Associazione italiana di beneficenza e di quella della Croce rossa.

A Spalato. L'agitazione slava piglia proporzioni ogni giorno più allarmanti: giornali e clero soffiano sulle flamme.

Il *Narodni List* di Praga — a proposito della Dalmazia, porta spesso notizie stranissime, specialmente in fatto di nomine. Sembra che l'onor. Klajic si sia messo perfettamente d'accordo col barone Jovanovic (luogotenente) riguardo la lingua slava, la quale dovrebbe essere sostituita pienamente all'italiana quale lingua ufficiale! È un fatto che ai desiderii di molti si vuol dare una apparenza di verità e di certezza, onde nessuno si meraviglierà se in questi giorni si presta fede alle voci le più strane e si accettano le ipotesi le più assurde. L'egemonia slava è un fatto, ma per sostituire la lingua slava all'italiana negli uffici, ci correrà un bel pezzo.

Tutto fa sperare che le conclusioni dei negoziati sulla pesca, che si tengono a Gorizia, non saranno avverse ai chioggiotti.

Si seguono con interesse gli apprezzamenti degli organi della pubblica opinione e si spera molto, perchè in generale vi è una corrente favorevole per i poveri chioggiotti.

E' invalsa nei più l'opinione, suffragata da molte circostanze, che le persecuzioni ai pescatori italiani rivestano in molti luoghi il carattere di un fanatismo nazionale troppo spinto, e da taluno si vuol mettere queste persecuzioni in stretta relazione con quelle che anni addietro si facevano a Trieste contro i friulani che andavano colà nell'inverno a vendere le bruciate.

Del resto molti ritengono che se le conclusioni dei negoziati andassero a danno dei chioggiotti si farebbe un gravissimo strappo al trattato di commercio austro-italiano, che fissò diritti e guarentigie chiare a favore dei pescatori itaiiani sul nostro litorale, nel qual trattato appunto perciò vi furono dei larghi corrispettivi a beneficio dell'Austria-Ungheria.

Giunse a Splato per la prima volta in visita ufficiosa il presidente del Tribunale d'appello sig. dott. Defacis, e al personale giudiziario si espresse dicendo che il Tribunale di Spalato ha molti nemici; che quantunque egli non abbia alcun motivo per ritenere fondate le denunzie che si fanno a carico dei giudici (accusati d'italianismo) pure per non dare il più leggero appiglio raccomanda che tutti procurino di tenersi alieni dai partiti, onde non dar adito al più lontano sospetto di parzialità. Accentuò principalmente che le denunzie sono contro tutti e i singoli; ch'egli crede si possa essere fedeli al proprio principio politico senza essere parziali; che nella udienza che ebbe l'onore di avere da S. M., l'Imperatore gli raccomandò particolarmente la sorveglianza del Tribunale di Spalato con riguardo alle questioni di partito che vi si agitano. Giova notare che il Tribunale è composto, fatte rare eccezioni, di persone che nutrono sentimenti autonomi costituzionali; le denunzie quindi partono dal partito contrario (slavo) e tanto basta.

Nota poco lieta. Sensibile abbassarmento di temperatura. — L'aprile, purtroppo, fu fatale a queste campagne, perchè la grandine danneggiò fortemente il prodotto delle marasche nella vicina Poglizza, colle quali si confeziona il famoso rosolio maraschino. Anche i vigneti vennero in parte danneggiati, e ier l'altro certi vigneti del contado totalmente.

FATTI VARII

«Il Caffè.» Il 15 maggio corr. uscirà in Milano nelle ore pomeridiane il nuovo giornale quotidiano *Il Caffè*.

Abbonamento di saggio dal 15 maggio al 1° luglio 1884: In città a domicilio lire 1.50; nel Regno lire 2.

Uffici: Via Carmine, 5.

Splendori della miseria. Il Sultano spendeva ogni giorno pel trattamento degli ospiti imperiali 115,000 delle nostre lire. Le spese fatte in Costantinopoli e in Brussa, ove la coppia imperiale è andata a passare un giorno, sono ascese a 570,000, di guisa, che, a dir poco, si possono stimare ad un milione e 380,000 lire italiane, le spese della magnifica ospitalità del Sultano.

Aggiungasi a questa somma il costo dei regali.

Per l'arciduca Rodolfo: una magnifica sciabola, un revolver assai prezioso, una tabacchiera con brillanti, due cavalli arabi, una sella stupendamente lavorata, una cassetta con tabacco finissimo, detta per sigari, un sacco con caffè Mocca, un servizio da tavola in madreperla, una cassa piena di tappetti ed altre antichità. All'arciduchessa Stefania: Una sella ornata di diamanti, un diadema valutato trenta mila fiorini, una veste da camera tutta ornata di perle e smeraldi e con triplice fila di bottoni che sono tutti diamanti.

Che cosa importa se i soldati e gli impiegati avanzano ancora tre o quattro mesi di paga?

Una causa perduta da Rothschild. Leggiamo nella *Frankfuter Zeitung*:

La famiglia Rothschild ha perduta la causa da essa intentata al Municipio di questa città, per impedire la demolizione della casa in cui Meyer Rothschild ha gettate le basi della enorme sostanza di codesta famiglia.

Il Consiglio municipale ha vinto, e, tra alcune settimane l'antica casa del Rothschild sarà demolita.

Gli è tutto dire in questo senso del milione.

È frate o non è frate? La *Difesa* di Venezia, giornale clericale, pubblica una lettera di un cappuccino il quale dice non esatta la notizie dell'entrata del dott. Federico Giorio nel noviziato de' Cappuccini di Trento.

Il *Raccoglitore* di Rovereto dice alla sua volta: « Che cosa faccia di bello nel Trentino l'avv. Giorio non lo si seppe mai, e noi non cerchiamo di saperlo. Ma che il ticchio di farsi frate non gli sia per anco saltato, lo possiamo arguire dalla circostanza che giovedì esso era qui che passeggiava per Rovereto senza un bricciolo di cocolla e con manco l'aria di un umile figliuolo di san Francesco. »

Invece l'*Arena* di Verona, rispondendo alla *Difesa* di Venezia, conferma il fatto annunziato, con le seguenti parole:

« Ci rincresce dover smentire categoricamente un padre reverendissimo, ma proprio manteniamo quello che abbiamo detto a proposito dell'avvocato Giorio. »

La gesta della camorra. Leggesi nel *Napoli*:

Ferdinando Cunzi, d'anni 26, litografo presso Richter, con alcuni suoi amici giuocò allo *spaccamattoni* in Piazza Carolina e vinse pochi soldi. Gli si presentò il pregiudicato Angelo Perrotta, lastraro, il quale pretendeva per camorra un soldo. Il Cunzi non volle darglielo, minacciando il Perrotta di farlo trarre in arresto. S'interposero i pacieri e la cosa finì.

Intanto ieri, verso le 5 pom. il Perrotta incontrò il Cunzi anche in Piazza Carolina, rinnovò la sua istanza, aggiungendo che egli non avea paura degli *sbirri di polizia*. Se ne adontò il Cunzi e trasse fuori un coltello. Il Perrotta si diede alla fuga, ma fu raggiunto dal Cunzi presso il negozio di fiori alla strada Chiaia tenuto dal sig. La Marra, e qui s'ebbe da lui due colpi di coltello al petto.

Alle grida accorsero alcune guardie municipali, le quali inseguirono il feritore e lo arrestarono.

Il Perrotta fu condotto in grave stato all'ospedale dei Pellegrini, dove versa in pericolo di vita.

Tentato assassinio in ferrovia. I giornali di Verona narrano che a Peschiera un guardiafreno, certo Starace, scoprì in un compartimento di seconda classe riservato alle signore e nel quale trovavasi una donna di circa cinquant'anni, un Tizio, al quale ingiunse di andare in un altro scompartimento. Questi obbedì, ma poi, mentre il treno era in corsa, pel predellino tornò dove era la donna. Avvertito, all'arrivo a Peschiera, lo Starace, si recò a guardare al finestrino dello scompartimento, e vide la vecchia signora stesa sul piano dello scompartimento e il giovane, quel giovane appunto che era passato con tanta disinvoltura da uno scompartimento all'altro, accovacciato in un angolo.

Lo Starace, coadiuvato dal sig. Marangoni, capo musica del primo fanteria, si assicurò del giovane che tentava di fuggire. A Brescia fu consegnato alle guardie.

Quanto alla signora, che era ancora nel compartimento, svenuta, con la faccia livida, gli occhi enfiati e immobili, le vesti scomposte, fu trasportata nella stazione e le si prodigarono premurosissime cure, dopo qualche tempo riuscirono a farla risentire.

Allora raccontò di essere stata aggredita da un giovane, mentre il treno correva verso Peschiera. L'aggressore le intimò di consegnargli il danaro; essa rifiutò e allora venne presa per la gola e stretta in modo che perdette i sensi. Il ribaldo l'avrebbe forse ammazzata senza l'avvedutezza ed il coraggio del guardafreni Starace, il quale non è la prima volta che si distingue sulle ferrovie per tali sue qualità.

L'arrestato si chiama Conik Pietro, ha 21 anni ed è facchino di Padova.

La signora aggredita è la moglie di un capo convoglio residente ad Alessandria, certo Penco Luigi. Essa era appunto diretta a questa città.

Una lotta fra principi in Tribunale. Si telegrafa da Tiflis (Caucaso), 4:

Mentre si discuteva dinanzi a questo tribunale un processo civile fra il principe Bagration e il principe Sumbatoff, quest'ultimo saltò in pieno tribunale alla gola dell'avversario e ne nacque una feroce collutazione.

Bagration riuscì ad atterrare Sumbatoff, il quale, estratta la rivoltella gli sparò contro quattro colpi, ferendolo mortalmente nel petto e nel braccio.

La scena non durò che pochi secondi. Sumbatoff fu immediatamente arrestato.

Un invito a pranzo medioevale. Ecco l'invito, in versi, uso *medioevale*, per un pranzo datosi dagli artisti che collaborarono al Castello Medioevale, all'ingegnere D'Andrade che lo ideò:

> Alle 6 pomeridiane
> Si raduna tanta gente
> Con una fame da cane
> Per offrire un bel banchetto
> A D'Andrade l'architetto
> Del Castello Medio-Evale
> Che non ebbe mai l'eguale.
> Il banchetto sopradetto
> Che sarà d'un bell'effetto
> Sotto il tetto — si terrà
> Del prestante ristorante
> Ben costrutto ed elegante
> Che fiammante — splenderà
> Nel local dell'Arte antica.
> E che il ciel vi benedica.
> Se vi piace di venire
> Vi convien mandarlo dire.
>
> Il prezzo fissato
> In dieci lirette
> Un pranzo promette
> Di gran venustà.
> Gustato — pagato
> E ben digerito,
> Padron riverito,
> Buon pro vi farà.

Malattie della pelle erpetiformi. Da tutti è conosciuta la difficoltà di curarle con guarigione stabile dacchè spesso recidivano nonostante qualunque rimedio s'impieghi a combatterle. Pure fino dal 1830 il Rayer distinto Dermojatra propose l'uso della Salsapariglia e ultimamente il Devergie confermava il valore terapeutico di questa pianta, adducendone i vantaggi incontestabili. La parte attiva del farmaco proposto è contenuto nello Sciroppo di Pariglina composto dal chimico dottore Giovanni Mazzolini di Roma, ed ha acquistato la superiorità nella Terapia per l'associazione dei varii vegetali da lui scoperti e contenuti nel suddetto Sciroppo.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Le sciocchezze degli altri.

Non vi lasciate in certe conventicole scappar detta la parola *Signori*, chè altrimenti vi empiranno la bocca di *Cittadini*, come si fece da ultimo al Pantano e ad altri, a Roma. Se poi parlate in villa, dite addirittura *villani*. In Francia troverebbero questo accomodamento: *Messieurs les citoyens, messieurs les paysans*.

— Quale è, secondo alcuni studenti, la migliore *dimostrazione* di avere molto imparato dai loro professori?

— Quella di *fischiare* i professori. Il *fischio* è un po' bestiale, se vogliamo, ma molto espressivo.

— E' anche un segno di *progresso*, giacchè le locomotive fischiano della più bella.

TELEGRAMMI

Budapest 6. Fu sorpreso, mentre dormiva, ed arrestato l'assassino Sawanyw, il quale terrorizzava da due anni i distretti di Somogy e di Veszprim.

Berlino 6. Ottemperando al desiderio di Benningsen, frattanto impedito, il *Parteitag* dei liberali fu aggiornato al 18 maggio.

Roma 6. Prati è agonizzante.

Parigi 6. Il *Temps* smentisce le asserzioni del dispaccio della *Reuter* da Tangeri. I rapporti della Francia e il Marocco sono soddisfacenti. Tutti i reclami di Ordega furono accolti. La bandiera fu abbassata perchè Ordega è assente.

Berlino 6. Il progetto di legge contro l'uso criminoso e pericoloso di materie esplodenti fu sottoposto alla commissione del Consiglio federale.

Pietroburgo 6. La Persia cedette Saraks alla Russia.

Siviglia 6. È morta la signora Auban-Moët, moglie del rinomato negoziante di Champagne, legando al marito una fortuna di 60 milioni con la condizione che, se esso la rifiuta, la sostanza vada al principe Vittorio Bonaparte. Il marito s'è affrettato ad accettare.

Torino 5. Oggi i visitatori all'Esposizione ripresero la cifra normale di diecisettemila. Fu aperta la sezione della Metereologia e della Fisica.

Atene 26. Il 26 aprile, 4 napoletani suonavano la cornamusa in una via di Atene, sollecitando così la carità dei passanti. Essi erano accompagnati dai loro bambini. Due giovanotti, che si afferma siono studenti, chiamarono sotto le loro finestre quei disgraziati invitandoli a suonare e ballare. Tutto andò per il meglio durante un' ora, al lorchè giunse il quarto d'ora di Rabelais e che dovevano dare qualche *leptas* (soldo), quei giovani si slanciarono sui suonatori, ruppero loro gli istrumenti, unica risorsa di quei disgraziati, maltrattarono orribilmente un vecchio, gettarono a terra i ragazzi, li batterono e li pestarono coi piedi. I disgraziati italiani, sorpresi, si difesero appena. Feriti gravemente — uno di essi ricevette diverse coltellate — quegli sventurati sono oggi all'ospedale ed il loro stato inspira delle inquietudini.

Roma 6. Il Re ha decretato un mese di lutto per la morte della ex-imperatrice Maria-Anna, zia dell'imperatore Francesco Giuseppe.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 5 Maggio

Napol.	9.64.1/2 a 9 65 1/2	Ban. ger.	59.35 a 59.45
Zecch.	5.68 a 5.70.—	Rend. au.	—.— a —.—
Londra	121 30 a 121.60	R. un. 4 0/0	92.— a 92.10
Francia	48.10 a 48.25	Credit	317.— a 318.—
Italia	48.10 a 48.30	Lloyd	— a 91.80
Ban. Ital.	48.20 a 48.30	R. it.	93 35 a 93.85

VENEZIA, 6 Maggio

R. I. 1 gennaio 95.75 per fine corr. 95.85
Londra 3 mesi 25.— — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.25 a 207.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 6 Maggio

Inglese	101.1/2	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 1/8	Turco	—.—

BERLINO, 6 Maggio

Mobiliare	535.—	Lombarde	264.—
Austriache	534.50	Italiane	95.75

FIRENZE, 6 Maggio

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	612.—
Londra	25.01	Banca T.	—.—
Francese	99.90	Credito it. Mob.	955.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	96.10
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 7 Maggio

Rend. Aust. (carta) 80 35; Id. Aust. (arg.) 81.40
Id. (oro) 101.40
Londra 121.56; Napoleoni 9.65 /—

MILANO, 7 Maggio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—; serali 96.45

PARIGI, 7 Maggio

Chiusa Rendita Italiana 96.75

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Fabbrica e deposito oggetti attinenti alla bachicoltura

A. Cumaro e C. Udine, Via Treppo N. 45.

Distinta degli Oggetti.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. **Buste** con garza uso suddetto. **Conetti** di latta e di zinco uso stesso. **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni e nelle Garze-telai.

Incubatrici per semi bachi costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine: Grande, capace di almeno trentasei once lire 38, piccola, capace di almeno diciotto once, l. 21.

Termometri a massimo e minimo (patentati.) L. 12. Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale, è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopio originale Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. **Mortaini** porcellana e vetro. **Vetrini porta oggetti. Vetri copri oggetti. Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle facili confusioni nell'esame delle farfalle. **Arpe** per la nascita delle farfalle. **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. **Cartoni** uso giapponese per la deposizione del Seme industriale, ecc.

N.B. In seguito a richiesta, unendo un francobollo per la risposta, si daranno schiarimenti, si spediranno campioni, e si comunicheranno i prezzi da noi praticati. 45

Avviso agli affittuari.

Nel grande tenimento delle Gallare in Provincia di Ferrara si fanno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 e più ettari, muniti di fabbriche agricole necessarie, per la durata di 6, di 9, e 12 anni a prezzi convenientissimi.

Il terreno delle Gallare fertilissimo, libero da ogni zizzania non abbisogna di concime e dà prodotti assai stimati e redditi copiosi.

L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga all'**Azienda Gallare** in OSTELLATO. 58

Ricettario Tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5. 5

Guardarsi dalle contraffazioni. Per 60 anni esperimentati **preparati d'anaterina** del dott. I. G. POPP I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria.) impiombatura dei denti-cavi.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del **piombo odontalgico,** piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua anaterina per la bocca del dott. Popp è il migliore specifico pei dolori dei Denti e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. Prezzo L. 1.35, 2.50 e 4.—

Polvere dentrifica vegetale

Questo prezioso dentifricio vegetale usato coll'acqua anaterina è il preparato più sano atto a rafforzare le gengive, mantenere la bianchezza dei denti. — Prezzo lire 1.30.

Pasta anaterina per la bocca — Questo preparato mantiene la freschezza e la purezza d'alito e serve anche per dare ai denti una bianchezza straordinaria, a preservargli e nel tempo stesso a fortificar le gengive — Prezzo L. 3.

Pasta odontalgica aromatica (sapone dentifricio) — Si ottiene una bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso; i denti naturali ed artificiali saranno con essa conservati ed il dolore calmato. — Prezzo al pezzo 85 cent.

Il sapone d'erbe medico aromatico del dott. Popp. è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, come crepature, calori, macchie rosse, geloni, dortaï, bottoni, ed anche per i parassiti: rende alla pelle una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. — Prezzo al pezzo 80 cent.

Per garantirsi della contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'i. r. Dentista di Corte dott POPP. e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

N. B. I preparati del Dott. I. G. Popp. sono stati adottati dal Prof. e dott. Drasche per gli Ospedali I. e R. di Vienna e sono stati sperimentati e trovati utilissimi. 59

DEPOSITI in **Udine** nelle farmacie di Franc. Comelli, Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza; Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona; in s. Vito: P. Quartaro farm; in Portoguaro A. Malipieri farm.

Prima Società Ungherese

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con R.R. Decreti 7 aprile 1861 e 2 marzo 1882

Capitale interamente versato	Totale Fondi di Garanzia
L. 7,500,000.00	L. 50,685,987.05

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 1 aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882 L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Udine Rappresentata dal signor Ing. **Raimondo Marcotti** piazza S. Giacomo casa Giacomelli. 50

International Line

Trieste per **New-York** e **Brasile**

—o—

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per ***Nova York*** — Partenza da ***Trieste***

Piroscafo «BRITANNIA» 4200 tonn., 15 Maggio
» «EAST ANGLIA» 3400 » 10 Giugno

Cabine per passeggieri f. **200.** — Sopracoperta f. **60.**

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor *Emiliano d'Ant. Poglayen.*

Per passeggeri all'agente generale in **Trieste** sig. *J. Terkuile.* Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale) 68

D'AFFITTARSI IN MANIAGO

l'Albergo Vittoria

del tutto ammobigliato con annesso forno e stallo. Rivolgere le domande in Maniago al proprietario **Giuseppe Zecchin.** 51

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.* 63

Il Direttore **G. Borghetti.**

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., da corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

CASE FILIALI

Milano — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al teatro Del Verme.

Udine — Via Aquileja, n. 71.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE SUCCURSALI

Sondrio — D. INVERNIZZI e ***S. Vito al Tagliamento,*** G. QUARTARO

ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Viaggio garantito in 20 giorni.

			I.ª Cl. lire	II.ª Cl. lire	III.ª Cl. lire
15 Maggio	vapore	**Sirio**	750	550	170
1 Giugno	»	**Adria**	650	—	170
15 id.	»	**Orione**	750	550	170
1 Luglio	»	**Umberto I.**	750	550	170

PER RIO JANEIRO (Brasile)

	vapore	1. cl.	2. cl.	3. cl.		vapore	1. cl.	2. cl.	3. cl.
15 Maggio	SIRIO	L. 750	550	600	15 Giugno	ORIONE	L. 750	550	160
1 Giugno	ADRIA	» 650	—	160	1 Luglio	UMBERTO I.	» 750	550	160

Viaggio garantito in 20 giorni.

Per NEW-YORK (Direttamente) Partenza da Genova 22 Maggio

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 83

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Antonio De Nardo** Via Aquileja n. 74

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame* UNIONE UMBRA *degli agricoltori.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci